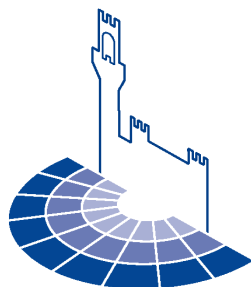


UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE STORICHE, GIURIDICHE, POLITICHE E
SOCIALI



CIRCAP
Centre for the study
of political change

Relazione annuale

Anno 2011

CIRCaP

Direttore: Maurizio Cotta

Comitato Esecutivo:

Sergio Amato, Sergio Cesaratto, Francesco Francioni, Andrea Garulli, Pierangelo Isernia, Riccardo Pisillo Mazzeschi

Comitato Scientifico:

Jean Blondel, John Higley, Richard Katz,
Anthony King, Leonardo Morlino, Paul Sniderman, Helen Wallace

Segretario Scientifico: Nicolò Conti

Via A. Mattioli 10 (53100) SIENA
Tel. ++39 0577 235299 Fax ++39 0577 235292
circap@unisi.it
www.gips.unisi.it/circap

Presentazione

Questo rapporto, che documenta le principali attività svolte nel corso del 2011 (quindicesimo anno di vita del Centro), mi pare mostri come, nonostante le difficoltà finanziarie che hanno investito tutto il mondo italiano della ricerca, il CIRCAP sia riuscito a continuare a svolgere la missione che si era dato al momento della sua fondazione.

Da un lato è proseguita una attività di insegnamento postgraduate (PhD) con forte caratterizzazione internazionale i cui frutti si manifestano nel numero crescente di nostri dottori di ricerca che in Italia e nel mondo occupano posizioni accademiche interessanti. Dall'altro lato le attività di ricerca si sono sviluppate con ritmo vigoroso e hanno visto i docenti del Centro ampiamente presenti in progetti internazionali e nazionali di rilievo. Le numerose pubblicazioni in sedi internazionalmente prestigiose dei risultati di questo lavoro testimoniano della serietà di questo impegno.

Il Direttore

I. Ricerca

L'intensa attività di ricerca del Centro si è concentrata intorno ad una serie di grandi progetti europei ai quali si devono aggiungere altri significativi progetti di portata internazionale, nazionale e locale.

Progetti Europei

Integrated and United? A Quest for Citizenship in an Ever Closer Europe (INTUNE)

Finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del VI Programma Quadro per la Ricerca

www.IntUne.it

Coordinatori: Maurizio Cotta e Pierangelo Isernia

La ricerca IntUne rappresenta uno dei pochi Progetti Integrati sul tema della *Cittadinanza* finanziati dall'Unione Europea nell'ambito del Sesto Programma Quadro. Si tratta di un progetto coordinato dall'Università di Siena attraverso il CIRCaP, nel quale sono stati coinvolti oltre 100 studiosi di 30 università europee, ottenendo un finanziamento per il periodo 2005-2009. Nel corso del 2011, l'impegno del gruppo senese ha riguardato soprattutto la divulgazione dei risultati della ricerca, attraverso la pubblicazione di un certo numero di opere scientifiche e la partecipazione a convegni nazionali e internazionali.

IntUne costituisce il tentativo di integrare studiosi e esperti di settore in un ampio spettro di discipline (scienza politica, sociologia, politiche pubbliche, media, linguistica e socio-psicologia) e rappresenta un chiaro esempio di costruzione di una *European Research Area* nell'ambito delle scienze sociali e umane. Oltre ai due coordinatori, sono coinvolti in questa ricerca in ruoli di direzione di alcuni gruppi di lavoro altri studiosi del CIRCaP, (Paolo Bellucci, Nicolò Conti, John Morley e Luca Verzichelli).

IntUne ha come obiettivo lo studio del cambiamento della natura e delle caratteristiche della cittadinanza a seguito dei processi di intensificazione dell'integrazione europea e di allargamento dell'UE. Nel particolare momento storico nel quale ci troviamo, nel quale l'UE si confronta con importanti sfide interne ed internazionali, accompagnate da una messa in questione della sua legittimità e delle sue capacità democratiche, è certamente importante rispondere alle domande del *se* e *come* sta emergendo una cittadinanza

europea. Il progetto sviluppa in particolare l'analisi dell'impatto dei processi di integrazione/disintegrazione a livello nazionale/europeo su tre fondamentali dimensioni della cittadinanza: l'identità, la rappresentanza e gli ambiti della governance. In particolare, i problemi relativi a queste tre dimensioni vengono trattati secondo la prospettiva delle relazioni e delle reciproche influenze tra massa e elite e tra la dimensione europea e quella domestica.

Da questi temi generali di ricerca discendono una serie di problemi particolari ai quali il progetto si propone di dare risposta:

- Attraverso quali modalità una struttura complessa quale l'UE può costruire la cittadinanza europea? Come possono coesistere all'interno di questa struttura forme di identità diverse?
- Quale senso di lealtà e quali obblighi sviluppa la cittadinanza europea? Come mutano le relazioni tra elite e massa in presenza di molteplici livelli di cittadinanza?
- Quali sono le aspettative dei cittadini e delle elite dal livello di governo europeo?

Attività nel 2011

La fase operativa del progetto si è conclusa nel 2009. Nel quadriennio precedente, sono state condotte numerose rilevazioni empiriche con riferimento a una molteplicità di attori (elite, esperti, partiti, cittadini, media), dando origine a una serie di banche dati uniche nel loro genere. Di particolare originalità l'aspetto dell'integrazione tra le diverse rilevazioni, sia dal punto di vista temporale (sincronizzazione dei sondaggi di elite, massa e media) che dei questionari (connessione tra le domande formulate nei diversi sondaggi). La natura integrata della ricerca permette, per la prima volta, di disporre di dati omogenei per una molteplicità di attori e per una larga parte degli stati membri dell'UE.

Conclusa la fase di rilevazione empirica nel 2009, nell'ultimo anno la ricerca si è concentrata sull'analisi dei dati e sulla divulgazione dei risultati. Sono numerosi i lavori di studiosi del CIRCaP che scaturiscono da questa intrapresa di ricerca. Tra gli altri, segnaliamo alcuni volumi, già pubblicati o la cui stesura è stata completata nel corso del 2011. In particolare, una collana di volumi curata da Maurizio Cotta e Pierangelo Isernia, che presenta i risultati della ricerca in chiave comparata, ha trovato una prestigiosa collocazione presso l'editore Oxford University Press.

- P. Bayley e G. Williams (a cura di) (in stampa), *European Identity: What the Media Say*, Oxford, Oxford University Press.
- P. Bellucci, H. Rattinger e D. Sanders (a cura di) (in stampa), *The Europeanization of National Politics? Citizenship and Support in a Post-Enlargement Union*, Oxford, Oxford University Press
- H. Best, G. Lengyel e L. Verzichelli (a cura di) (in stampa), *The Europe of Elites. A Study into the Europeanness of Europe's Economic and Political Elites*, Oxford, Oxford University Press
- Conti, N. Cotta, M., Tavares De Almeida, T. (a cura di) (2011), *Perspectives of National Elites on European Citizenship*, London, Routledge.
- Serricchio, F. (2011), *Perchè gli Italiani diventano euroscettici*, Pisa, Plus-Pisa università Press

- D. Sanders, P. Magalhães, A. Freire, G. Tóka (a cura di) (in stampa), *Citizens and the European Polity: Mass Attitudes Towards the European and National Polities*, Oxford, Oxford University Press



EUROPOLIS: A Deliberative Polity-Making Project

Finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del VII Programma Quadro per la Ricerca e da alcune fondazioni europee

<http://www.europolis-project.eu/>

Coordinatore: Pierangelo Isernia

EuroPolis è un progetto che coinvolge un team di università europee coordinato dall'Università di Siena attraverso il CIRCaP, finanziato per il periodo 2008-2010 dal Settimo Programma Quadro dell'UE e da un network di fondazioni europee guidate dalla Compagnia di San Paolo¹.

Il progetto ha come obiettivo testare se la democrazia deliberativa possa contribuire a risolvere il problema del deficit democratico europeo, in particolare in collegamento con le elezioni del PE.

A questo scopo, EuroPolis ha organizzato un esperimento di *Deliberative Polling* (DP) a livello europeo, il primo nel suo genere, su argomenti di grande attualità – l'integrazione europea, l'immigrazione e il cambiamento climatico. L'esperimento, che ha preceduto di poche settimane le elezioni europee del 2009, mette in luce se un coinvolgimento attivo in una discussione informata sulle politiche dell'UE influenzi la partecipazione alle elezioni europee.

Un campione casuale di 350 individui, selezionato tra oltre 4.000 cittadini dei 27 stati membri dell'UE, ha partecipato insieme a politici ed esperti di *policy* a una discussione sugli argomenti selezionati. I partecipanti sono stati intervistati prima, durante e dopo il DP e, ancora una volta, pochi giorni dopo le elezioni europee del 2009. Le loro opinioni sono state comparate a quelle di un gruppo di controllo – un campione che non partecipa all'esperienza deliberativa – intervistato sia al momento del reclutamento dei partecipanti che dopo le elezioni.

I risultati di questa esperienza deliberativa dimostrano che i cittadini che partecipano al DP modificano sensibilmente i loro atteggiamenti verso l'UE e verso le questioni dell'ambiente e dell'immigrazione.

EuroPolis rappresenta un'opportunità unica per osservare e valutare, in maniera rigorosa, in che misura l'esposizione a una informazione di *policy* completa e bilanciata, la deliberazione e la discussione durante il periodo elettorale, influenzino le conoscenze, gli atteggiamenti e le scelte di voto dei cittadini.

Attività nel 2011

La fase operativa del progetto si è chiusa nel 2010. Conclusa la fase di rilevazione empirica, nell'ultimo anno la ricerca si è concentrata sull'analisi dei dati e sulla divulgazione dei risultati. A questo scopo, è in corso la stesura di alcuni lavori collettanei

¹ Finanziano il progetto la Fondazione King Baudouin, la Fondazione Bosch, e Open Society Institute.

con la partecipazione di un team internazionale di studiosi, nel corso del 2012 questi contributi saranno sottoposti a editori e riviste scientifiche internazionali.

Altri progetti di ricerca nell'area degli Studi europei

Interessi nazionali e solidarietà europea. Rappresentanza nella polity sovranazionale e sfide della crisi finanziaria

Progetto PRIN 2009 finanziato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Italiano

Coordinatore unità senese: Maurizio Cotta

Avviato nell'autunno 2011, il progetto è coordinato dall'Università degli Studi Milano e coinvolge le Università di Siena e di Trento. Questo progetto intende in particolare esplorare i mutamenti della polity comunitaria in un momento di forte crisi finanziaria e di incertezza sul disegno comunitario.

Nello specifico, in linea con un precedente PRIN 2007 (*Il processo di integrazione europea in una fase di stallo istituzionale: mutamenti nelle sfere della rappresentanza politica, dei processi decisionali e della cittadinanza sociale*, coordinato dall'Università di Siena) di cui il presente progetto rappresenta un'ideale prosecuzione, l'unità di ricerca senese si occupa dei meccanismi della rappresentanza nel contesto dell'Europa integrata (articolazione, trasmissione e aggregazione delle domande e degli interessi, formulazione delle scelte, messa in opera di meccanismi di responsabilità), investigandone in chiave teorica ed empirica alcuni aspetti significativi.

Le aree di lavoro dell'Unità di Siena

Negli ultimi due decenni si è riavviato un ampio e complesso dibattito accademico sui problemi della legittimità democratica e costituzionale della polity dell'Unione europea. La letteratura ha sottolineato, da un lato, il bisogno crescente di rafforzare le istituzioni sovranazionali dell'Europa integrata attraverso meccanismi più forti e semplificati di rappresentanza e *accountability* allo scopo di fondare più solidamente le basi democratiche di una costruzione politica che si è ampiamente espansa nella sua dimensione territoriale e nel livello funzionale. Il problema della rappresentanza europea diventa di maggiore interesse nel contesto della crisi finanziaria globale degli ultimi due anni, e delle sue conseguenze per l'Europa.

Il presente progetto si propone di analizzare i diversi aspetti della discussione sulla rappresentanza al livello europeo, attraverso uno studio dell'articolazione del discorso politico condotto dagli attori nazionali rispetto alle identità, alla portata della *governance*, alla forma istituzionale e al futuro dell'UE. Questo discorso politico si articola al livello dei partiti, dei leader e dei parlamenti.

In particolare, la ricca agenda di ricerca sugli atteggiamenti partitici verso l'Europa può contare su una vasta letteratura comparata. In questo ambito di studi, le opere di riferimento, incentrate principalmente sulla natura ideologica degli atteggiamenti partitici

e relative a un periodo precedente al dibattito sulla costituzionalizzazione dell'UE e sulla sua crisi finanziaria, sono state affiancate in tempi recenti da alcuni studi su scala più ridotta, i quali hanno messo in luce aspetti inediti del fenomeno e la problematicità di alcune interpretazioni degli studi precedenti. L'unità di ricerca senese si propone di rafforzare la portata di alcuni suoi recenti lavori sia dal punto di vista della riflessione teorica che della ricerca empirica (introducendo nuovi paesi nel campo di analisi ed estendendo l'arco temporale delle rilevazioni) allo scopo di avanzare nella capacità di descrizione e spiegazione degli atteggiamenti e del discorso partitico sull'UE.

Risulta invece meno sviluppata l'analisi del ruolo dei leader di governo per quanto attiene alla definizione delle posizioni di fronte ai problemi europei. Per certi versi, si è ritenuto che lo studio dei partiti incorporasse il ruolo di questi attori. Riteniamo al contrario che l'importanza della leadership nazionale non debba essere sottostimata, considerando che i leader assumono un ruolo sempre più centrale all'interno dei partiti. La ricerca si concentrerà sui contributi di una selezione di leader nazionali di vertice in merito alla elaborazione del discorso europeo sulla crisi, con speciale riferimento alla definizione della relazione fra interessi nazionali e interessi europei. I discorsi dei leader di governo e dell'opposizione di grandi stati membri, nonché di alcuni paesi medi e più piccoli saranno archiviati e codificati al fine di produrre un data set che completerà quello già sviluppato per il periodo precedente nell'ambito della ricerca PRIN 2007, permettendo la comparazione cross-country e l'analisi diacronica dell'evoluzione del discorso politico.

La ricerca sul ruolo dei parlamenti nazionali nel sistema politico UE ha ricevuto attenzione crescente a partire dalla metà degli anni '90, in relazione alla issue del deficit democratico, a sua volta collegata alla posizione sempre più dominante degli esecutivi nella politica comunitaria. Il progetto intende approfondire questa agenda di ricerca, misurando la forza dello scrutinio parlamentare e analizzando le strategie effettivamente poste in essere dai parlamentari e dai partiti all'interno di questa arena istituzionale. In particolare, interessa capire se e come i parlamenti nazionali contribuiscono ad incrementare la legittimazione dell'UE, influenzano i propri governi in materia di politica europea e affrontano le complessità dei processi europei multilivello.

Gli obiettivi di ricerca dell'Unità di Siena

In un quadro di continuità con le linee di ricerca del PRIN 2007 e con il progetto *Integrated and United? A Quest for Citizenship in an Ever Closer Europe* (IntUne), la prima linea di ricerca riguarderà l'analisi del *discorso partitico sull'UE*. Precedenti studi condotti dal team senese hanno già messo in luce come gli atteggiamenti dei partiti politici verso l'UE siano variabili secondo i contesti nazionali e nel tempo, oltre che caratterizzati da un alto grado di complessità. Il *permissive consensus* sul quale si è fondato per lungo tempo il processo di integrazione è giunto in una fase critica, per esempio alcuni studi hanno messo in luce come, anche in paesi di tradizione europeista quale l'Italia, i partiti risultino in realtà divisi sulle prospettive di sviluppo dell'UE e nel sostegno alle diverse dimensioni dell'integrazione sovranazionale. L'attuale contesto di crisi economica aggiunge elementi di pressione che potrebbero risultare in atteggiamenti di tipo cooperativo in chiave europeistica, ma anche in fughe di tipo nazionalistico. Sarà quindi nostro obiettivo analizzare l'evoluzione nella struttura e nella direzione del discorso partitico sull'Europa all'interno degli stati membri, alla luce degli sviluppi economici e politici internazionali più recenti.

L'unità senese ha sviluppato un metodo di ricerca che permette un'analisi in profondità degli atteggiamenti partitici rispetto ad alcuni specifici aspetti dell'integrazione europea. Ad esempio, le innovazioni metodologiche e concettuali apportate da questi studi hanno

dimostrato la necessità di correggere alcune tra le argomentazioni teoriche presenti in letteratura, al fine di poter descrivere e spiegare il fenomeno in maniera più puntuale. Rispetto ai lavori precedenti, incentrati principalmente sull'analisi dei paesi del Sud Europa, l'obiettivo che ci poniamo adesso è duplice:

- in primo luogo, estendere l'analisi a nuovi paesi, così da ricoprire l'intero complesso delle regioni dell'UE (Nord, Sud, Europa centro-orientale, paesi anglosassoni, vecchi e nuovi stati membri);
- inoltre, aggiornare le precedenti analisi, dotandoci di strumenti di rilevazione del discorso politico adatti a cogliere gli elementi più recenti del dibattito sull'Europa, specie in una fase di forte turbolenza dei mercati finanziari.

La seconda linea di ricerca riguarda il *ruolo dei leader nazionali di vertice nella rappresentanza europea e nel processo di policy making* durante la crisi finanziaria.

In una situazione di crisi il ruolo della leadership politica dovrebbe risultare di particolare rilevanza. Infatti, l'abilità di formulare risposte innovative a problemi di difficoltà inaspettata, come quelli sollevati da una situazione critica molto seria, costituisce di per sé un attributo della leadership. Quando si discutono le possibili risposte da dare a situazioni critiche, bisogna riferirsi da una parte alle soluzioni concrete che potrebbero effettivamente migliorare i problemi (o almeno contenere i loro effetti distruttivi), dall'altra parte alle elaborazioni del discorso politico finalizzate a giustificare e legittimare queste stesse misure. Il secondo aspetto è di ovvia importanza se si pensa ai problemi di ratifica o all'implementazione delle soluzioni. Nell'attuale definizione della polity europea i leader nazionali mantengono un ruolo cruciale, essendo questi ultimi la principale interfaccia nei processi di democrazia elettorale, e dunque di rappresentanza e di *accountability* dell'UE. E' perciò soprattutto una loro responsabilità sviluppare il supporto dei cittadini europei nei confronti delle misure adottate per fronteggiare la crisi finanziaria.

La ricerca si concentrerà sui contributi di una selezione di leader nazionali di vertice in merito alla elaborazione del discorso europeo sulla crisi, con speciale riferimento alla definizione della relazione fra interessi nazionali e interessi europei.

I discorsi dei leader di governo e dell'opposizione di grandi stati membri, nonché di alcuni paesi medi e più piccoli (saranno archiviati e codificati al fine di produrre un data set che completerà quello già sviluppato per il periodo precedente nell'ambito della ricerca PRIN 2007. L'archivio dati permetterà una comparazione *cross-country* e l'analisi diacronica dell'evoluzione del discorso politico, allo scopo di contribuire alla spiegazione del bilanciamento fra spinte centrifughe e centripete.

La terza linea di lavoro, *l'europeizzazione dei parlamenti nazionali*, si sviluppa considerando che è stata realizzata ancora poca ricerca empirica sulla questione dell'impatto delle riforme istituzionali prodotte dai parlamenti nazionali per effetto dell'integrazione europea. Questo progetto si propone di contribuire al dibattito empirico osservando il funzionamento concreto dello scrutinio parlamentare. La specificità UE dell'azione parlamentare, rispetto sia al governo nazionale sia alle arene transnazionali (cooperazione interparlamentare) o comunitaria (relazioni con la Commissione europea e i membri del PE), verrà testata in comparazione con altre dimensioni di policy, domestiche o globali, sovranazionali o intergovernative.

Assumiamo dunque ci sia un collegamento fra i poteri formali dei parlamenti nazionali sulle materie UE e il modo in cui questi sono realmente utilizzati dai parlamentari. L'analisi dell'adattamento istituzionale, che appunto attiene alle risposte formali date dai parlamenti degli stati membri (ad esempio dopo l'entrata in vigore del Trattato di

Lisbona), viene condotta unitamente all'esplorazione del comportamento e degli atteggiamenti degli attori parlamentari, quali risposte ai processi di europeizzazione. Pensiamo, in altri termini, che gli orientamenti dei MP e i loro atteggiamenti rispetto alla polity europea, alle istituzioni UE e alle politiche comunitarie continuo quando si tratta di spiegare le variazioni nell'attivismo parlamentare.

Lo studio avrà un doppio sviluppo empirico:

- primo, sarà condotta un'analisi primaria dell'implementazione dei nuovi meccanismi introdotti dall'art. 12 del Trattato di Lisbona, mediante i quali i parlamenti nazionali sono chiamati a *“contribuire al buon funzionamento dell'Unione”*. Poiché tali meccanismi specificano la portata della partecipazione parlamentare nel decision making di rilevanza comunitaria, riteniamo che una descrizione della diffusione di questi meccanismi nelle procedure quotidiane del lavoro parlamentare, e nell'attività osservabile dei parlamentari, sia molto importante per avere una fotografia aggiornata della persistenza o riduzione del “differenziale” nazionale. Saranno raccolti dati al livello individuale (MP) non solo nelle commissioni ad hoc UE ma anche in quelle di settore. In particolare, si esplorerà la partecipazione dei parlamentari nella valutazione dei meccanismi di implementazione delle politiche comunitarie nell'area della libertà, sicurezza e giustizia.
- secondo, visto che le classificazioni della letteratura sull'adattamento istituzionale dei sistemi parlamentari all'UE richiedono di essere più ampiamente verificate sul campo, riteniamo utile l'analisi di alcuni altri casi di policy. Precisamente, la crisi finanziaria 2008-2010, ampiamente discussa sia al livello comunitario che nazionale, rappresenta un esempio significativo in questa direzione. La salienza della issue, consente di individuare maggiori incentivi all'azione europea dei parlamentari nazionali e dei partiti politici?

Le spiegazioni dell'adattamento istituzionale si concentreranno sul ruolo delle variabili nazionali (tipo di governo, relazioni governo-parlamento, posizione dei partiti sull'integrazione europea, sostegno dell'opinione pubblica). L'analisi dei processi decisionali farà uso del metodo del process-tracing e delle interviste alle élite. Il ruolo di specifiche costellazioni di attori sarà anche investigato come variabile indipendente. La selezione dei casi – in linea con le altre sezioni del progetto – si concentrerà su paesi vecchi e nuovi.

Opinione Pubblica e Comportamento Politico

Transatlantic Trends

Finanziato da German Marshall Fund, Compagnia di San Paolo, Fundação Luso-Americana, Fundación BBVA, Tipping Point Foundation

<http://trends.gmfus.org>

Dal 2002, Pierangelo Isernia è *scientific advisor* del *Transatlantic Trend Survey*, un progetto del German Marshall Fund degli Stati Uniti e della Compagnia di San Paolo, con il sostegno della Fundação Luso-Americana (Portogallo), della Fundación BBVA (Spagna) e della Tipping Point Foundation. Il sondaggio analizza annualmente quale visione hanno reciprocamente gli uni degli altri i cittadini americani e europei. Inoltre, esamina le rispettive opinioni su una serie di minacce globali, sulla politica estera e la sicurezza, nell'ambito delle relazioni transatlantiche.

A partire dal 2006, il CIRCaP conduce anche uno *European Elite Survey*, grazie al sostegno finanziario della Compagnia di San Paolo. Si tratta di un sondaggio su un campione di membri del Parlamento europeo dei 9 stati che fanno già parte dell'inchiesta *Transatlantic Trend*, oltre che su un campione di 100 funzionari europei di alto livello reclutati in seno alla Commissione e al Consiglio. Il sondaggio prevede la somministrazione dello stesso questionario del *Transatlantic Trend* allo scopo di rilevare le opinioni delle elite europee su una serie di questioni e rendere possibile una comparazione con l'opinione pubblica. A partire dal 2011, si è affiancato un sondaggio delle elite americane che permette di offrire un quadro comparato della visione dei leader europei e americani, oltre che dei cittadini.

Inoltre, dal 2007 i *Transatlantic Trends on Immigration* esaminano annualmente gli atteggiamenti e le preferenze di policy dell'opinione pubblica sulle questioni dell'immigrazione in Europa, Canada e Stati Uniti. Pierangelo Isernia è uno dei membri dell'Advisory Committee del progetto (insieme a Susan Martin, Direttore dell'Institute for the Study of International Migrations della Georgetown University; e a Claudia Diehl, Ricercatrice in Migration and Ethnicity all'Università di Göttingen).

Al fine di poter consolidare queste esperienze, nel corso del 2008 è stato firmato un accordo tra la Compagnia di San Paolo, il German Marshall Fund degli Stati Uniti e l'Università di Siena attraverso il CIRCaP. Scopo dell'accordo è la razionalizzazione dell'intero processo di produzione, management e analisi dei dati, relativi ai tre progetti sopra indicati.

Anche nel corso del 2011, il CIRCaP ha contribuito all'iniziativa attraverso le seguenti attività:

- consulenza scientifica nelle fasi di predisposizione del questionario e pre-test;
- messa a punto delle banche dati;
- analisi dei dati divulgati attraverso i rapporti di ricerca;

- *data management* al fine di rendere le banche dati accessibili al più vasto pubblico.

Merita infine menzione l'accordo quadro sottoscritto nel dicembre 2008 con la TNS Opinion, finalizzato a dare vita ad una collaborazione con il CIRCAP nella ricerca scientifica e nella formazione avanzata nel settore dell'opinione pubblica e delle inchieste di opinione (<http://www.circap.unisi.it/sram>). Anche nel 2011, le attività formative, coordinate da Pierangelo Isernia (Direttore LAPS, Laboratorio Analisi Politiche e Sociali, <http://www.laps.unisi.it>), hanno coinvolto gli studenti iscritti ai programmi di formazione post-laurea del CIRCAP e un più vasto pubblico. L'attività di cooperazione è finanziata con fondi della TNS Opinion.

 **Italian National Election Studies (ITANES)**

Finanziato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Italiano e da altri enti

www.itanes.org

ITANES è il programma Italiano di Studi sulle Elezioni Nazionali. Le sue origini sono da far risalire all'inizio degli anni novanta quando, nell'ambito di un progetto sulle trasformazioni del sistema politico italiano, l'Istituto Cattaneo condusse due sondaggi post-elettorali (nel 1990 e 1992) e diede vita a un Gruppo di studio sulla transizione politica. A partire dal 1994 e delle prime elezioni con sistema maggioritario, il gruppo si arricchisce di ricercatori di diverse università italiane formando così il gruppo ITANES.

I suoi scopi principali sono i seguenti:

- a) realizzare sondaggi in occasione delle elezioni in Italia;
- b) pubblicare lavori accademici;
- c) rendere accessibili le banche dati del progetto alla comunità internazionale.

Paolo Bellucci del CIRCaP è membro dello Steering Committee del progetto e coordinatore scientifico di un progetto del gruppo volto allo studio del ciclo elettorale 2008-2011 (*Electoral cycle and political change in a multilevel system: public opinion dynamics between European, National and Regional Elections*) che ha ricevuto un finanziamento dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (PRIN 2009-10).

Frutto di questo lavoro di ricerca il volume è a cura di P. Bellucci e P. Segatti (2011) *Votare in Italia: 1968-2008. Dall'appartenenza alla scelta*, Bologna, Il Mulino, che analizza le trasformazioni del comportamento politico degli italiani negli ultimi quarant'anni.

 ***Comparative National Election Project (CNEP)***

Finanziato da Merston Center (Ohio State University) e Volkswagen Stiftung

www.cnep.ics.ul.pt/index1.asp

CNEP studia le trasformazioni politiche e sociali nelle democrazie (nuove e consolidate). Il progetto coinvolge un gruppo internazionale di studiosi tra i quali figura Paolo Bellucci e realizza studi empirici in chiave comparata attraverso l'implementazione di un sistema comune di rilevazione nell'ambito dei rispettivi National Electoral Study (NES).

Le più recenti ricerche del CNEP si sono occupate dello studio delle determinanti sociali e degli intermediari (gruppi, associazioni e media) del voto in Europa, Nord e Sud America, Asia orientale. Inoltre, del sostegno democratico, dei cleavage e del comportamento politico in un ampio numero di regimi democratici e quasi democratici che comprende Africa, Asia, Europa e America.

E' in corso di redazione un volume nel quale vengono analizzate le determinanti del comportamento politico in un più ampio gruppo di paesi. Paolo Bellucci contribuisce come autore al volume.

Coordinatore: Pierangelo Isernia

Il Laboratorio Analisi Politiche e Sociali (LAPS) è una struttura in grado di fornire ad operatori socio-economici, opinion-makers ed istituzioni di carattere locale, nazionale ed internazionale analisi ed elementi conoscitivi sull'evoluzione dei principali indicatori socio-politico-economici relativi sia al pubblico di massa che alle elite di una comunità politica o aziendale.

Il LAPS unisce l'esperienza di un gruppo di studiosi raccolti intorno al CIRCaP, con esperienze diversificate sia in termini metodologici che disciplinari.

Partito operativamente nel 2007 grazie ad un contributo della Fondazione Monte dei Paschi di Siena, il LAPS vanta ampie e stabili collaborazioni nazionali ed internazionali con enti e istituti di inchieste di mercato (German Marshall Fund of the US/Compagnia di San Paolo, TNS, ecc.), ed ha al suo attivo numerose esperienze di ricerca nazionale ed internazionale con l'Unione Europea, Fondazioni private nazionali, europee ed americane, e di partecipazione a progetti universitari.

La struttura è dotata di un laboratorio CAPI, CATI e CAWI con 10 postazioni telefoniche. Il LAPS utilizza un software professionale in grado di coprire tutte le fasi di un'inchiesta demoscopica, di una ricerca di mercato o di marketing, quali la costruzione di un questionario e la sua informatizzazione su piattaforma CATI-CAWI, la costruzione di un piano di campionamento, la conduzione delle interviste telefoniche, la preparazione di una matrice dei dati e l'analisi dei dati prodotti.

Nel corso del 2011, le numerose ricerche hanno riguardato in particolar modo la progettazione e realizzazione di eventi di democrazia deliberativa, quali citizens' juries, deliberative pollings e town meetings. Oltre ad occuparsi del reclutamento dei partecipanti, garantendo la loro selezione, il LAPS offre tutti i servizi necessari all'effettiva partecipazione dei cittadini reclutati e la supervisione degli aspetti scientifici di simili eventi.

Analisi Comparata delle Istituzioni di Governo

A partire dal 2008, il CIRCaP ha istituito un *Osservatorio sul Cambiamento Istituzionale* sotto il coordinamento di Luca Verzichelli, con lo scopo di armonizzare le numerose attività di ricerca sulle elite e le istituzioni in corso presso il Centro. Il focus principale riguarda il cambiamento politico e istituzionale in Italia. Tuttavia, i dati e le esperienze di ricerca disponibili coprono una più vasta area di conoscenze di natura comparata. Gli studiosi del CIRCaP sono, infatti, coinvolti come esperti sull'Italia in un ampio numero di intraprese di ricerca di portata internazionale e coordinano nell'ambito di tali progetti alcuni studi in chiave comparata.

Gli interessi e le attività di ricerca sviluppate dall'Osservatorio attualmente comprendono:

- un archivio sulle elite parlamentari in Europa
- un archivio sulla classe politica italiana
- lo studio delle attività legislative del governo italiano
- la ricerca sulla popolarità del governo italiano
- lo studio delle relazioni tra elite politiche e territorio in Italia
- l'analisi delle riforme regolative nell'UE e delle agenzie regolative in Italia
- lo studio del discorso politico e dei manifesti elettorali

La costruzione dell'agenda di policy in Italia: istituzioni, partiti e gruppi di interesse

Progetto PRIN 2009 finanziato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Italiano

Coordinatore dell'unità di ricerca senese: Luca Verzichelli

Avviato nell'autunno 2011, il progetto, incluso in una ricerca di interesse nazionale sui processi decisionali e legislativi diretta da Giliberto Capano (Università di Bologna), si propone di esplorare la trasformazione del ruolo di partiti e governo nel policy making in Italia, utilizzando gli strumenti della analisi comparata dell'agenda politica. Integrando sinergicamente la propria azione all'interno di un progetto nazionale di ricerca che inquadra la costruzione della policy agenda in un ampio orizzonte di analisi inter-istituzionale, il gruppo di lavoro senese si concentrerà sul ruolo dell'esecutivo nella formazione dell'agenda istituzionale e sull'impatto che attori ed elite partitiche determinano sui più rilevanti processi di policy making sviluppati dall'attore governativo. Alla base di questa scelta vi sono motivazioni diverse, sia teoriche che metodologiche. Sul piano teorico, appare stimolante porre al centro del progetto il tema del rapporto partiti-governo, riprendendo così, a molti anni dall'inizio della transizione seguita al crollo della prima repubblica, un dibattito ancora affascinante sull'opportunità di combinare le argomentazioni sviluppate nell'ambito della teoria del party government con interpretazioni più complesse e pluri-attoriali del policy-making.

Sul piano metodologico, l'adozione dello schema di classificazione ed elaborazione consolidato dagli studiosi che hanno sviluppato negli ultimi anni il Comparative Agendas Project permette di realizzare una ricostruzione inedita ed originale del rapporto partiti-governo in Italia, esplorando vari livelli di analisi per mezzo di una strumentazione analitica coerente, e producendo nel contempo una dettagliata mappatura diacronica dell'agenda di policy. Infatti, l'unità di ricerca si prefigge di analizzare da un lato le agende politiche dei partiti, per mezzo della classificazione di programmi elettorali e attività parlamentari, e dall'altro lato focalizzare l'agenda di governo, attraverso la classificazione degli statuti legislativi corrispondenti alle riforme più significative prodotte nel quadro del policy making italiano, dei documenti di programmazione economica e finanziaria, dell'articolato della Legge finanziaria e delle poste allocate attraverso la legge di Bilancio.

Un siffatto piano di lavoro potrà determinare una mole non indifferente di dati, in forza della robusta architettura analitica ottenuta adattando il libro codice della Comparative Agendas Project a queste unità di analisi, e soprattutto grazie ad una impegnativa strategia di analisi diacronica: l'unità di ricerca si prefigge infatti di ricostruire le agende politiche sopra menzionate andando a ritroso fino agli anni della solidarietà nazionale - almeno per quanto attiene le documentazioni relative ai programmi partitici, alla legislazione più rilevante ed alle poste di bilancio. Questo sforzo garantirà la produzione di un "parco dati" originale e robusto, adeguato per lo sviluppo di interpretazioni complesse e dettagliate sulla trasformazione del policy making nel nostro paese, e soprattutto perfettamente compatibile con una prospettiva autenticamente comparata nello studio del cambiamento delle agende politiche dei governi democratici.

Gli obiettivi di ricerca dell'Unità di Siena

Nell'ottica di una ottimale integrazione tra le competenze delle diverse unità di ricerca, il gruppo di lavoro senese analizzerà l'impatto del circuito partiti politici/governo sul processo di policy-making. Il quesito centrale che guida la ricerca concerne l'individuazione delle variabili che influenzano la capacità dei partiti di orientare o meno le decisioni di governo. Periodicamente, in occasione delle elezioni politiche, i partiti rendono pubblica la propria agenda politica attraverso i programmi elettorali, e su quella base chiedono il consenso agli elettori necessario per accedere alle cariche di governo.

I programmi elettorali possono essere dunque considerati il vincolo fondamentale posto alla base del rapporto di fiducia tra i cittadini elettori e le élite di governo, e la congruenza tra promesse elettorali e performance di governo un test della resa democratica del sistema politico. Tuttavia, gli attori di governo incontrano vari tipi di ostacolo nella realizzazione delle proprie promesse, quali la comparsa di problemi di interesse collettivo non previsti al momento della formulazione dei programmi elettorali, mutamenti nell'orientamento dell'opinione pubblica, azioni sostenute da fazioni interne, alleati di coalizione e partiti di opposizione, e infine i vincoli istituzionali e di bilancio che rendono le "promesse elettorali" non perseguibili o dilazionabili.

Il lavoro dell'unità è volto a ricostruire e misurare empiricamente la corrispondenza tra le agende dei partiti, solennemente formulate in occasione delle elezioni ed aggiornate nello svolgimento delle legislature, e le agende dei governi desunte dalle loro principali attività. In particolare, l'adozione di leggi politicamente rilevanti e l'allocazione della spesa pubblica attraverso la manovra annuale di bilancio. L'analisi del circuito partiti/governo permette di affrontare quesiti altamente rilevanti per il funzionamento dei sistemi politici, quali il grado di controllo esercitato dai partiti di maggioranza sulle attività di governo, i settori politici privilegiati dall'azione di governo, l'effetto della distribuzione dei ministeri sul controllo dell'attività di governo, la coesione e l'efficacia delle coalizioni partitiche, la capacità delle opposizioni di influenzare l'attività di governo.

L'adozione di un disegno di ricerca diacronico consente di osservare il mutamento di tali processi nel lungo periodo, e di analizzare l'impatto determinato da cambiamenti istituzionali come le modifiche del sistema elettorale, e dalla generale trasformazione del quadro politico determinato dal passaggio dalla Prima alla Seconda repubblica. Il ricorso a standard internazionali per la codifica delle agende politiche permette infine di esaminare il caso italiano in prospettiva comparata e di analizzare somiglianze e differenze rispetto ad altri sistemi politici.

Al fine di sottoporre a controllo empirico i quesiti che orientano la ricerca dell'unità, saranno compilate delle banche dati sul contenuto delle agende politiche dei partiti (programmi elettorali e attività parlamentari non legislative) e di quelle di governo ("statuti legislativi" definiti dalle riforme più rilevanti, Documenti di programmazione economica e finanziaria, leggi finanziarie, spesa pubblica divisa per voci di bilancio).

L'analisi delle agende politiche si baserà sulla codifica preliminare dei settori di policy prevalenti in una serie di documenti e attività rappresentativi delle agende di partiti e governi, nel periodo che va dall'inizio della VII alla fine della XV legislatura (1976-2006). Il codebook che guiderà la codifica sarà comune alle tre unità di ricerca del progetto e si baserà su un sistema di classificazione sviluppato dal Comparative Agendas Project (CAP) che include circa 230 settori di policy raggruppati in 20 macroaree. L'uso di un codebook comune consentirà la comparazione tra i dati generati dalle tre unità di ricerca,

e tra questi e le banche dati compilate dai gruppi di ricerca provenienti dagli altri dodici paesi che partecipano al progetto comparato.

La realizzazione del progetto permetterà il pieno coinvolgimento italiano nel Comparative Agendas Project (<http://www.comparativeagendas.org>). Considerando il nascente gruppo italiano, il CAP riunisce tredici gruppi di ricerca (Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Israele, Italia, Olanda, Spagna, Svizzera, Regno Unito, Stati Uniti, Unione Europea) che analizzano banche dati simili a quelle che saranno generate dal presente progetto. Il CAP rappresenta l'estensione del Policy Agendas Project (<http://www.policyagendas.org>) sviluppato negli Stati Uniti con il sostegno della National Science Foundation. Le tecniche d'analisi sperimentate sul caso statunitense hanno aperto la strada alla misurazione quantitativa dell'attenzione che attori ed istituzioni rivolgono ai problemi politici, sulla base dello schema di classificazione descritto sopra, che guiderà tutte le codifiche. Gli studiosi del network CAP analizzano le agende di mass-media, partiti, attività legislative e non legislative del parlamento e attività di governo. L'impiego di tecniche di codifica comuni assicura la comparazione delle agende politiche lungo tre dimensioni - settore di policy, istituzioni e attori politici, sistemi politici - e attraverso un arco di tempo di almeno trenta anni.

II. Archivi e Documentazione

Nel corso del 2011 il CIRCAP ha continuato la sua raccolta di una ricca documentazione su fenomeni inerenti il cambiamento politico. Negli anni, le numerose richieste di accesso a tali archivi da parte di studiosi della comunità internazionale hanno fatto del CIRCAP un centro di riferimento per la raccolta e distribuzione di dati per la ricerca empirica. Di seguito, presentiamo in maniera sintetica una lista delle principali risorse disponibili presso il Centro:

- *INTUNE Data Archive* (sondaggi e ricerche sull'opinione pubblica e le élite politiche e socioeconomiche italiane e europee, con riferimento ai temi dell'integrazione europea). L'archivio comprende due ondate di sondaggi condotte nei paesi membri dell'UE nel 2007 e 2009. Responsabili: Paolo Bellucci e Luca Verzichelli.
- *International Poll Data archive* (sondaggi e ricerche sull'opinione pubblica in Europa e America). Al momento l'archivio comprende 120 inchieste internazionali condotte tra il 1952 e il 1999. Responsabile: Pierangelo Isernia.
- *Ministri in Europa (1945-1980)*. Banca dati elaborata in origine da Jean Blondel e sviluppata successivamente sotto il coordinamento di Luca Verzichelli.
- *DATA CUBE, banca dati sul reclutamento della classe parlamentare in Europa dal 1848 ai nostri giorni*. L'archivio comprende attualmente dati su 12 paesi europei. Responsabili: Maurizio Cotta e Heinrich Best (Università di Jena).
- *PARLIT*. Archivio sulle élite parlamentari in Italia. Responsabili: Maurizio Cotta e Luca Verzichelli.
- *Programmi di governo in Italia (dal 1976 fino ai nostri giorni)*. Raccolta di documenti in formato cartaceo. Responsabile Luca Verzichelli.
- *Programmi elettorali e documenti sul discorso europeo dei partiti*. L'archivio comprende una moltitudine di documenti tra cui i programmi elettorali italiani dal dopoguerra a oggi e una ricca documentazione di documenti relativi al discorso politico sull'Europa in 15 paesi dell'UE. Responsabile: Nicolò Conti
- *Il governo italiano e le congiunture critiche*. Banca dati sulle posizioni delle élite italiane di fronte alle principali sfide internazionali ed europee, rilevate principalmente attraverso l'analisi della stampa. Responsabile: Sabrina Cavatorto.

III.

Didattica Post-graduate

Nel 2011 è proseguito il programma di Dottorato ‘Comparative and European Politics’ (direttore Maurizio Cotta), giunto alla sua dodicesima edizione. Il programma è insegnato in inglese e frequentato da studenti europei e non.

Il programma è risultato fortemente attrattivo a livello internazionale e il processo di selezione particolarmente selettivo, grazie a un numero di domande quadruplo rispetto al numero di posti disponibili. Nell’a.a. 2010/11, il numero di posti disponibili è stato pari a 6 a fronte di 25 domande.

Il programma di dottorato prevede che gli studenti frequentino un certo numero di corsi e partecipino ad un’intensa attività seminariale. Oltre che dai corsi, le ore di formazione obbligatoria sono composte dai phd colloquia (dove gli studenti discutono con i colleghi e i docenti lo stato della propria ricerca), dai seminari del Jean Blondel Tuesday Seminar dai corsi organizzati dalla Scuola Santa Chiara (come i Pro-M Methods of Modernisation) e dai crash course sull’uso di software statistico per la ricerca; tutta la didattica ha luogo in lingua inglese. Negli ultimi tre anni il numero di ore per corsi formativi e crash course è rimasto stabile, con una media di 100 ore per semestre (200 ore all’anno).

Quasi la metà di queste ore sono state dedicate ad attività seminariali. Come si può vedere in appendice la serie di seminari Jean Blondel Tuesday Seminar si svolge settimanalmente con ospiti che provengono da altre istituzioni accademiche sia italiane che internazionali.

Infine, il Centro offre ai suoi studenti post-laurea corsi di formazione di natura metodologica e sull’uso di particolari software statistici (es: SPSS, STATA).

Per maggiori informazioni:

<http://www.gips.unisi.it/gradschool/phd/24/faculty-and-courses>

<http://www.gips.unisi.it/circap/sram>

Jean Blondel Tuesday Seminar in Political Science

Coordinatore: Nicolò Conti

Il Centro organizza settimanalmente un seminario con ospiti esterni. Gli argomenti trattati coprono una vasta area di interessi sostanziali e metodologici.

Il seminario costituisce un’opportunità per lo staff e gli studenti del Centro di entrare a conoscenza di un ampio numero di ricerche nazionali e internazionali in corso di svolgimento.

L’Appendice 2 illustra il programma dei seminari del 2011. Inoltre, la lista dei seminari degli anni passati può essere scaricata dal sito: <http://www.gips.unisi.it/circap/jb-seminars>

IV. Conferenze, Visiting Scholars e altri eventi

Conferenze

SISP 2011

La conferenza annuale della Società Italiana di Scienza Politica (Palermo, 8-10 Settembre) ha visto come sempre la partecipazione di un folto numero di rappresentanti del CIRCAP (docenti, post-doc, assistenti di ricerca, dottorandi) i quali hanno presentato un nutrito numero di paper. Gli atti e il programma del congresso sono disponibili presso il sito dell'associazione.

Website: www.sisp.it

ECPR 2011

Anche in questo anno, le conferenze organizzate dallo *European Consortium of Political Research* hanno visto la partecipazione di alcuni studenti e ricercatori del CIRCAP i quali hanno presentato in queste occasioni i loro contributi. In particolare, per il 2008 la *Joint Session of Workshop* ha avuto luogo a San Gallo (12-17 Aprile). Il programma della conferenza è disponibile presso il sito dell'associazione.

Website: http://www.ecprnet.eu/joint_sessions/st_gallen/default.asp

Visiting Scholars Programme

Con lo scopo di sostenere la ricerca di studiosi di ogni età ed esperienza nei campi nella Scienza politica, della Teoria politica, delle Relazioni internazionali e degli Studi europei, il CIRCAP si è dotato da alcuni anni di un *Visiting scholars programme*. Gli studiosi sono ospitati presso le strutture dell'Università di Siena dove possono condurre le loro ricerche in maniera indipendente, oltre ad avere occasione di collaborare con la comunità scientifica senese. Il programma promuove, inoltre, la mobilità dei giovani ricercatori ai quali viene offerta assistenza e supervisione scientifica nel periodo di permanenza presso il Centro.

Nel corso del 2011, gli studiosi che hanno partecipato al programma sono stati i seguenti:

- Michael Lewis-Beck (University of Iowa) Marzo-Giugno 2011
- Simonida Kacarska (University of Leeds) Marzo-Aprile 2011
- Monica Montano Reyes (Istituto Italiano di Scienze Umane) Gennaio-Marzo

2011

- Andrea Pilotti (Université de Lausanne) Febbraio-Dicembre 2011

V. Pubblicazioni

Principali pubblicazioni di membri del CIRCaP nel corso del 2011

P. Bellucci e M. Lewis Beck (2011), *A Stable Popularity Function? Cross-national Analysis*, in *European Journal of Political Research*, 50:2

P. Bellucci e O. Heath (2011), *The Structure of Party Organization Linkages and the Electoral Strength of Cleavages in Italy, 1962-2008*, in *British Journal of Political Science*, 42:1

P. Bellucci e P. Segatti (a cura di) (2011), *Votare in Italia: 1968-2008. Dall'appartenenza alla scelta*, Bologna, Il Mulino

P. Bellucci, H. Rattinger e D. Sanders (a cura di) (in stampa), *The Europeanization of National Politics? Citizenship and Support in a Post-Enlargement Union*, Oxford, Oxford University Press

H. Best, G. Lengyel e L. Verzichelli (a cura di) (in stampa), *The Europe of Elites. A Study into the Europeaness of Europe's Economic and Political Elites*, Oxford, Oxford University Press

S. Braghiroli (2011), *Il Buono, Il Brutto, Il Cattivo? Assessing The Imperialist Aspirations Of The EU, Russia & The US*, in *Central European Journal of International Security Studies*, 5:2

S. Braghiroli (2011), *Merhaba Turkey! Güle Güle! An empirical assessment of MEPs' voting behaviour on Turkey and Turkish membership*, in E. Canan-Sokullu (a cura di), *Debating Security: Changes and Challenges for Turkey*, Friedrich Naumann Stiftung

S. Braghiroli e S. Gherghina (2011), *Romania in the eyes of the Italian political elites: a partner to be ashamed of*, in *Journal of Social Research and Policy*, 1:2

S. Braghiroli e L. Verzichelli, S. (2011), *Condannati all'inefficacia? Pd e Idv tra opposizione parlamentare e strategie di coalizione*, in *Politica in Italia. I fatti dell'anno e le interpretazioni*

N. Conti, M. Cotta e P. Tavares De Almeida (a cura di) (2011), *Perspectives of National Elites on European Citizenship*, London, Routledge

N. Conti e V. Memoli (2011), *The Multi-faceted Nature of Party-based Euroscepticism*, in *Acta Politica*, advance online publication 5 Agosto

N. Conti e E. De Giorgi (2011), *L'Euroscetticismo a Parole: Lega Nord e Rifondazione Comunista, tra Retorica e Comportamento Istituzionale*, in *Rivista Italiana di Scienza Politica*, 41:2

N. Conti (2011), *The Radical Right in Europe, Between Slogans and Voting Behaviour*, in *Análise Social*, 46:201

E. De Giorgi, (2011), *L'opposizione di fronte ai media. Alter o anti (Berlusconi)?*, *Rivista Il Mulino*, 4:2011

E. De Giorgi, (2011), *Opposizione*, in Almagisti, M. e Piana, D. (a cura di), *Le nuove parole della politica italiana*, Roma, Carocci

E. De Giorgi, (2011), *L'opposition parlementaire en Italie et au Royaume Uni: systémique ou axée sur les enjeux?*, in *Revue Internationale de Politique Comparée*, 18:2

V. Memoli (2011), *Sostenere la democrazia. Soddisfazione e disaffezione in Europa*, Roma, Aracne

F. Serricchio (2011), *Perchè gli Italiani diventano euroscettici*, Pisa, PLUS-Pisa University Press

F. Russo (2011), *The constituency as a focus of representation: studying the Italian case through the analysis of parliamentary questions*, in *Journal of Legislative Studies*, 17:3

L. Verzichelli (2011), *Un'altra occasione mancata. La classe politica nell'era tardo-berlusconiana*, in A. Mammone, N. Tranfaglia, G. Veltri (a cura di), *Un paese normale?*, Milano, Dalai

CIRCaP Occasional papers

www.gips.unisi.it/circap/occasional-papers

25/2011 G. Benedetto

Reform of the EU Budget: Does the Treaty of Lisbon Make Things Easier?

VI.

Appendice

Appendice: Calendario del Tuesday Seminar



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SIENA
GRADUATE SCHOOL IN POLITICAL SCIENCE

Tuesday Seminar in Political Science

Tuesdays at 14.30

Faculty of Political Sciences, Via Mattioli 10 – Room 3B



YEAR 2011

Luigi MANZETTI (Southern Methodist University)
Italian Foreign Policy Towards BRIC Countries

Kyriaki NANOU (European University Institute)
European Integration and Electoral Democracy: How the EU Constrains Party Competition in their Member States

Jean BLONDEL (European University Institute and University of Siena)
Liberal or Authoritarian, Maligned or Not, the Most Popular Form of Government is the Presidential Republic

Silvana PATRIARCA (Fordham University)
Building the National Identity of the Italians

Michael LEWIS-BECK (University of Iowa)
Economic Voting Theory: New Dimensions

Amie KREPPEL (University of Florida)
Autonomy and Influence: A Comparative Theory of Legislative Power

Rainer BAUBÖCK (European University Institute)
Multilevel Citizenship in the EU

Kaat SMETS (University of Siena)
The Making of Political Generations: Party Preferences and Ideology Across Western Democracy

Umut OZKIRIMLI (European University Institute)
The Topography of Nationalism in Turkey: Actors, Discourses and the Struggle for Hegemony

Irena FIKET (University of Siena)
Assessing the Quality of Deliberation in the EU Heterogeneous Polity

Andrea LIPPI (University of Florence)
Private strategy and public money. Remapping actors and arenas in Italian local governance through corporatisation

Philippe SCHMITTER (European University Institute)

Crisis and Mutation in the Institutions of Representation in 'Real Existing' Democracies

Duncan MCDONNELL (University of Turin and European University Institute)
Personal Parties and Party Fusion: From Forza Italia to the Popolo della Libertà

Stefania PROFETI (University of Bologna)
Representation through Corporatization. Public Utilities as Arenas for Local Democracy

Lucia QUAGLIA (University of Sussex and European University Institute)
The Role of the European Union in Regulating Global Finance

Andrew GEDDES (University of Sheffield and European University Institute)
Why European Immigration Policies are Converging

Brigid LAFFAN (University College Dublin and European University Institute)
Sovereigns, Banks and Debt: How the Euro Zone Crisis was and is being defined

Fabio FRANCHINO (University of Milan)
Electoral Institutions and Distributive Policies in Parliamentary Systems: An Application to State Aid Measures in EU Countries

Federica BICCHI (London School of Economics and European University Institute)
The EEAS and the Creation of Knowledge for EU Foreign Policy

Pascal VENNESSON (European University Institute)
Diminished Democracy and the Changing American Way of War